Anno XXXVII — Sabato 26 Dicembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 312

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

—

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

L'arbitrato con la Francia

Fu accolto come un lieto augurio la notizia della prossima firma di una convenzione arbitrale fra il nostro paese e la Francia.

Il trattato è eguale a quello franco-inglese — del quale ci siamo a suo tempo occupati constatando l'importanza del trionfo del principio arbitramentale, benchè non si dovesse farsi illusione che questo si intendesse addirittura applicato a tutte le grandi questioni che possono dividere due Stati, due popoli.

Difatti non è ancora giunto il momento che del diritto e del dovere di decidere su tali questioni possa spogliarsi la nazione che ripone in esse una parte del suo cuore, delle sue speranze.

Il tempo deve attenuare le difficoltà, l'oblio ricoprire i dissidi, rimarginare le ferite, le necessità economiche farsi sentire con minor crudezza e minor disparità, prima che l'arbitrato appaia possibile per la risoluzione di tutti i casi e che il minaccioso fantasma della guerra sia scomparso.

Ma intanto salutiamone con soddisfazione un trionfo parziale ma promettente, giacchè le grandi idee non si fanno strada che con un inizio modesto.

I governi borghesi d'Europa, sian monarchici o repubblicani, hanno dimostrato quanto siano false le accuse dei sovvertitori della società, i quali vedono nell'organismo borghese una noncuranza dell'interesse dei popoli e un insieme di obiettivi egoistici, dinastici o sciovinisti, ai quali tutto si sacrifica e per i quali si tengono in piedi gli eserciti e si smungono i proletari.

Invece la storia di tutti i giorni prova il contrario; i maggiori pericoli per la pace interna e internazionale, sorgerebbero davvero quando fossero tolti i freni alla lotta di classe e quando la cosa pubblica fosse guidata dagli impulsi di masse incoscienti, anelanti alla soddisfazione di unilaterali interessi immediati, senza quell'equità e quell'adattamento che solo possono esser dati dall'istruzione e dalla riflessione.

Una vittoria degli inglesi in Somalia

La *Stefani* comunica:

Londra, 25. — Un dispaccio del generale Hegerton, datato da Kerrit in data 21 corrente, dice: « Cinquecentocinquanta soldati inglesi e indiani e 200 uomini di cavalleria indigena fecero una ricognizione presso Badwein, e sorpresero a Yidbaillit, a 38 miglia all'ovest di Badwein, duemila dervisci. Lo scontro durò tre ore. I prigionieri dichiararono che i dervisci ebbero 80 morti e 100 feriti.

Gl'inglesi ebbero due feriti e uno scomparso. La cavalleria indigena ebbe due morti e due feriti. Un altro distaccamento nemico fu pure sorpreso presso Badwein, respinto e inseguito. »

I dispensari celtici alla dipendenza dei Comuni

Abbiamo da Roma, 25:

L'on. Giolitti fin da quando era ministro dell'interno sotto il Gabinetto Zanardelli aveva progettato di trasferire, con una disposizione amministrativa, i dispensari celtici dalla dipendenza della Direzione generale di sanità direttamente ai Comuni, dando a questi una sovvenzione annua.

Ma, sopra ricorso di alcuni Municipi, il Consiglio di stato dichiarò che tale trasferimento non si poteva fare che con apposita legge.

Ma l'on. Giolitti, rimanendo fermo nel suo pensiero, presenterà alla riapertura della Camera un apposito progetto di legge.

Pei superstiti di Mentana

Abbiamo da Roma 25:

Domani si adunerà al Ministero della guerra la Commissione incaricata di formulare il progetto di legge per assegnare una indennità ai superstiti della campagna dell'agro romano.

Asterischi e Parentesi

— Lo *chich* di quest'anno: le scarpe!

Già, o miei piacevoli amici! quest'anno sua maestà la Moda ha emesso degli inesorabili editti anche a proposito del più basso, se non più spregevole, indumento dell'abbigliamento maschile. E, guardate il caso, questa vòlta, la moda ci arriva dal Giappone. Come? proprio dal paese « senza scarpe » del mondo? Si, signori. E nessuna meraviglia! perchè il Giappone, ormai, tanto in voga nella buona società europea con la carta da scrivere, i fuochi d'allegria, i soggetti d'opera e tante altre cose, ora ci manda anche le sue usanze, e le più caratteristiche. Per esempio, anche in Europa, quest'anno, sarà molto *chich* andare in giro... senza scarpe!

Cioè, non esageriamo. Questa sottile eleganza sarà un privilegio delle classi elette e delle persone squisitamente mondane. Nel salotto, essere « senza scarpe » sarà molto *chich*; ma, sui marciapiedi, l'assenza di questa primitiva ricevertura dei piedi sarà sempre un indizio tutt'altro che elegante. E come? Spieghiamoci. S'è pensato, che, se Iddio ci ha fatti così belli in ogni dettaglio, è poi in fondo un peccato ricoprire le nostre piccole leggiadrie con dei rivestimenti presi in prestito alle pelli degli altri animali, certo, meno eleganti e — modestia a parte — meno ragionevoli di noi. Sicchè almeno nelle circostanze nelle quali un piede può avere l'agio di posare sur un soffice tappeto, almeno allora mostriamolo, benedetto Dio, il nostro soavissimo piedino!

E poi, miei piacevoli amici, riflettiamo anche alla sconvenienza di penetrare in un bel salotto, dove le nostre scarpe, forse bagnate di pioggia, probabilmente impolverate, certo non del tutto pure, lasciano delle orme sui tappeti!

Dunque, riassumiamo. Quest'anno, tutte le persone eleganti si regoleranno col lasciare in sala le scarpe, quando andranno a far visita, come si usa con le *galoches* di gomma, e lo stesso si farà nei teatri eleganti, dove il guardaroba diventerà anche guardascarpe.

Attenzione!

**

— Per finire:

— Vede che cosa tocca ai poveri diavoli; il sequestro dei mobili.

— E ai poveri milionari? Il sequestro di persona.

NECROLOGIO

E' morto mercoledì a Bucarest il patriota italiano Luigi Cazzavillan, direttore dell'*Universul*, il più diffuso giornale della Romania.

LA QUESTIONE DELLA LUCE

Altre spiegazioni?

Dobbiamo spiegare una volta più perchè siamo favorevoli alla municipalizzazione della luce elettrica, colla gerenza affidata al sig. Malignani?

Veramente ci pare che non dovrebbe esserci bisogno di altre spiegazioni, dopo quanto siamo venuti dicendo da parecchi mesi.

Ad ogni modo siamo sempre pronti a dire qualche altra parola a sostegno dell'opinione che ci siamo formata, mercè un attento studio della questione.

Il monopolio esiste

L'industria della luce elettrica è una di quelle che, per una legge economica già ammessa da tutti gli studiosi, ad eccezione soltanto del Direttore-proprietario del *Friuli*, tende fatalmente al monopolio.

L'abbiamo dimostrato su questo giornale colle parole del prof. Montemartini, dell'on. Alessio, dell'on. Borciani, dei Senatori Lampertico e Lucchini; potevamo citare le opinioni pure identiche dell'on. Turati, dell'on. Fusinato, di Maggiorino Ferraris, del prof. Bertolini e di molti altri che fecero studii di notevole importanza sopra il moderno fenomeno della municipalizzazione dei pubblici servizi.

Se vi ha da essere monopolio, e non si può far a meno che esso realmente vi sia, è per lo meno giusto ed opportuno che il profitto vada a favore del bilancio comunale, oppure dei singoli cittadini, piuttosto che a vantaggio di pochi speculatori.

Così disse alla Camera l'on. nostro deputato Riccardo Luzzatto, e crediamo che alle sue parole abbiano fatto piena adesione gli altri nostri deputati on. Girardini e Caratti.

In tesi generale vi è perciò buon motivo da preferire l'impresa municipale all'impresa privata.

Il rischio

Discendendo poi ai particolari dobbiamo osservare che ad Udine non si tratta di fare un impianto nuovo; non si va incontro pertanto al rischio di dover spendere per questo una somma molto più forte di quella preventivata; non vi è l'incertezza di vincere fino dai primi tempi la ritrosia del pubblico a servirsi di un nuovo sistema d'illuminazione; non è da pensare alle perdite che nel periodo di avviamento di una nuova industria, derivano dall'inesperienza del personale, dal materiale inadatto, e da parecchie altre cause, che vengono poi col tempo a cessare.

Alla nostra città di Udine è invece capitata la fortuna di diventare comproprietaria di un impianto elettrico già esistente da quindici anni; che ha sempre funzionato bene, e che gode la reputazione di essere uno dei meglio ordinati d'Italia; e che non ha certo mandato in rovina i suoi vecchi proprietarii.

I nostri amministratori comunali hanno avuto la possibilità di prendere piena conoscenza del modo come funziona quell'impianto, di valutare ad una per una tutte le parti che lo costituiscono, nonchè di esaminare minutamente i bilanci dell'azienda,

Dopo tutto questo venir a parlare del rischio che corre il Comune, mantenendo nelle proprie mani quell'impianto, è proprio come l'ostinarsi a non voler uscire di casa, per paura di una tegola che caschi sul capo.

La gerenza

Per togliere ogni possibilità di rischio, per dissipare ogni incertezza circa l'andamento dell'azienda, la nostra città può contare sull'opera del signor Malignani, il quale a cognizioni molto estese e ad una pratica già fatta nel campo dell'elettro-tecnica, associa pure speciali attitudini di amministratore pronto ed avveduto.

Questa è una fortuna che molte città potrebbero invidiarci; se non sapessimo approffittarne, oltre che essere sconoscenti verso un distinto nostro concittadino, si farebbe cosa contraria al nostro stesso interesse.

Naturalmente è giusto che al Malignani venga corrisposto per le sue prestazioni, oltre che uno stipendio fisso, anche un'interessenza negli utili netti dell'azienda; ciò è ammesso anche dalla nuova legge che riguarda l'assunzione diretta dei pubblici servizii da parte dei Comuni.

Comune e gerente

Non mancano i profeti di mal augurio, i quali vogliono sapere fino da questo momento che l'Amministrazione comunale ed il gerente non potranno andare d'accordo, e che specialmente poi il gerente sarà contrario a qualunque ribasso che il Municipio volesse introdurre nelle tariffe della luce fornita ai privati, per timore che ne resti minorata la quota che gli spetta come cointeressato nell'azienda.

Non lo crediamo. Il sig. Malignani sarà giustamente contrario ad ogni ribasso che riuscisse pericoloso per il regolare andamento dell'azienda; e così servirà, molto opportunemente di freno ad ogni soverchia larghezza che un'Amministrazione comunale, meno giudiziosa dell'attuale, intendesse eventualmente di fare.

Ma nello stesso tempo il gerente, tosto che sarà aumentata la potenzialità dell'Officina, riconoscerà indubbiamente la convenienza di ribassare i prezzi, per modo da estendere il consumo.

Il Malignani non deve esser confuso con quegli avidi speculatori, che hanno soltanto in vista dei lauti dividendi; egli è sopratutto innamorato dell'industria elettrica, a cui ha dedicato tutto se stesso; e crediamo fermamente che egli ci tenga piuttosto a far trionfare la sua industria sopra un campo più vasto, e con plauso sempre maggiore del suo paese nativo, che non ad accumulare capitali a spese dei suoi concittadini.

Il primo esercizio

I dati esposti nell'Allegato Municipale n. 7 non lasciano alcun dubbio circa i buoni risultati dell'azienda, nello stesso primo anno dell'esercizio.

L'utile netto sarà ancora maggiore di quello ivi indicato, se si tien conto che una parte dei lavori proposti per l'ampliamento dell'officina potrà essere contenuta entro limiti di spesa più modesti, e l'altra potrà essere differita di qualche anno; cosicchè riuscirà minore la somma da pagarsi per interessi e quota di ammortamento sulla somma capitale di lire 225 600, per tali lavori prevista.

La provvista di "carbone bianco,,

Sarà opportuno invece iniziare subito gli studii e le ricerche per assicurarsi dell'energia elettrica a buoni patti.

Le soluzioni sono diverse; bisogna prenderle in considerazione tutte quante, per attenersi poi a quella che risulterà indubbiamente preferibile.

Si può acquistare l'energia occorrente dalla Società del Cellina che nell'estate venturo calcola di aver compiuto i suoi lavori e di essere pronta a fornirla tanto ad Udine, come a Venezia.

Si può invece acquistare quell'energia da quella Società industriale che qui si formasse per utilizzare le forze idrauliche esistenti nel Campo di Osoppo, lungo il Canale sussidiario del Ledra; oppure da altra Società simile che si proponesse di utilizzare le cadute del Torre.

Operando in questo modo il Comune evita di addossarsi quella parte dell'impianto, che è la più rischiosa, e di immobilizzare in un'impresa industriale capitali troppo rilevanti.

Nel caso non probabile che non si possa acquistare da altri, a buone condizioni, l'energia occorrente il Comune potrà costruire da sè, nel luogo che risulterà più opportuno, un'apposita Officina, per la trasformazione della forza idraulica in energia elettrica.

Importa poco che si segua una o l'altra delle vie qui sopra indicate; in una provincia come la nostra, tanto ricca di forze idrauliche, la fornitura dell'energia elettrica, nella limitata misura che può bastare per l'illuminazione pubblica e privata della città di Udine, non si sottrae agli effetti della libera concorrenza.

Quella parte dell'impianto invece che ha assoluto carattere di monopolio, e che per conseguenza interessa molto di municipalizzare, consiste nella distribuzione di quest'energia nelle singole case, per metterla a disposizione di tutti quei cittadini che intendono di farne uso.

Fra quindici anni

Il nostro Comune, fra quindici anni, avendo finito di pagare le quote di ammortamento del capitale impiegatovi, si troverà assoluto padrone di un impianto, che, mercè l'intelligente cooperazione del signor Malignani, sarà uno dei meglio organizzati, e darà dei larghi profitti, pur mantenendo bassi i prezzi della luce fornita ai privati.

Allora, mercè gli utili dell'acquedotto dell'Officina del gas e dell'Officina elettrica, sarà possibile abbattere le barriere della cinta daziaria.

Promesse fatte

I nostri attuali amministratori hanno dichiarato nel loro programma, formulato due anni fa, che avrebbero municipalizzato i più importanti servizii pubblici, e specialmente quello dell'illuminazione.

Mantenere le promesse fatte è da galantuomini, e noi, qui ad Udine, esigiamo sopratutto che i nostri amministratori siano tali.

Possiamo ammettere che siano di un partito politico diverso dal nostro; ma in ogni caso poi vogliamo che sian persone oneste a tutta prova, e di fermo carattere.

Idee fossili

Non possiamo credere che i nostri amministrativi siano disposti a cedere alla speculazione privata un ramo importante dei pubblici servigi, ramo che potrebbe ritornare così utile all'erario municipale e indirettamente ai comunisti tutti.

Ma se ciò avvenisse, quali ne potrebbero essere le ragioni?

Risponderemo colle stesse parole adoperate dal *Paese* nel dì 30 gennaio 1897:

« Quelle cause stanno nelle *idee fossili* di uomini, che benchè ottimi amministratori privati, distinti professionisti, integri commercianti, perfetti gentiluomini, non sono adatti, nel senso moderno della parola alla gestione della cosa pubblica, almeno per quanto riguarda i servizii collettivi. »

La vera storia dell'acquisto DELL'OFFICINA DEL GAS

Abbiamo ricevuto due lettere, da persone bene informate, sull'acquisto dell'Officina del gaz, da parte del Municipio e per opera della Giunta liberale nel 1898.

Esse formano la dimostrazione precisa e categorica della rettitudine, della sincerità e dell'abilità di quell'Amministrazione veramente liberale.

Ecco la prima lettera:

Non è esatta, naturalmente, la storia dell'acquisto della usina del gas, narrata dal *Friuli* per uso di polemica.

La società del gas di Milano aveva chiesto al Comune, nei primi del 1898, di sostituirsi agli eredi Rocher Favier nell'esercizio della usina, di cui aveva concluso l'acquisto per lire 100 mila oltre le scorte, con un preventivo di ampliamento di altre 400 mila lire, e coll'impegno di abbassare fin d'allora a 20 centesimi il prezzo del gaz di illuminazione per i privati, con ulteriori ribassi per l'uso pubblico.

La Giunta d'allora mostrò di fare buon viso a tale proposta, donde sarebbe sorta una concorrenza efficace desiderata dai cittadini, fra le due imprese di illuminazione. Ma fu appunto allora, (questo dimentica il *Friuli*), che il comm. Volpe si decise alla munifica donazione.

Che cosa avrebbero fatto gli amici del *Friuli*?

La Amministrazione d'allora respinse la domanda della società di Milano, e valendosi del diritto di prelazione, concluse cogli eredi Rocher Favier l'acquisto della usina alle stesse condizioni, non collo scopo di lanciare il gaz alla alla lotta di concorrenza contro la luce elettrica, ma semplicemente nella previsione che un giorno: « *nelle mani » del Comune, i due sistemi di illumi- » nazione dovessero nell'interesse gene- » rale piuttosto coordinarsi l'uno all'al- » tro, anzichè soppiantarsi a vicenda.* » (Relazione a stampa 22 settembre 1898).

Ecco dunque come nel 1898 si era dai liberali preparata la municipalizzazione dell'intero servizio d'illuminazione; e tre anni dopo, nella dichiarazione del luglio 1901, la Giunta liberale confer-

mava (come abbiamo nel numero lunedì dimostrato) quel suo fermo proposito.

La vera storia dell'appalto daziario

Ed ecco la seconda lettera che spiega la forma veramente *democratica* (a fatti non a parole) con cui si era preceduto, per l'appalto daziario nel 1895:

Il *Friuli*, organo del *Paese*, per concludere che l'appalto daziario del 1895 fu fatto in famiglia, si limita a riferire la deliberazione autorizzante la trattativa privata; ma sottace il resto. E cioè che, ottenuta quella autorizzazione, la Giunta, con avviso pubblicato anche nel *Friuli*, invitò chiunque volesse aspirare all'appalto ad esaminare le tariffe ed a fare le credute offerte; che quattro o cinque furono effettivamente le Ditte concorrenti, (le rispettive schede si trovano negli atti), e l'appalto fu, anche a trattativa privata, concesso al miglior offerente, con un aumento di oltre 40 mila lire annue pel primo quinquennio, e col vincolo di un ulteriore aumento di più che altrettanto pel quinquennio successivo, se piacesse al Comune di rinnovarlo.

Così si facevano allegramente, dice il *Friuli*, gli appalti in famiglia, nei bei tempi che Berta filava, e che non aveva un turibolo quotidiano a propria disposizione.

Per un dissidente

Dobbiamo dire che siamo discretamente meravigliati del modo con cui la *Patria del Friuli* sostiene il programma liberale, difende, cioè, non solo le tradizioni, ma gli atti che tutti ricordano dell'amministrazione liberale, caduta nel 1901. In tempi di piena libertà, come sono i presenti, ognuno può comportarsi come meglio crede; ma quando è ascritto ad un partito, ci pare che abbia l'obbligo di sostenerne il programma.

Ed oggi ci pare che sia preciso dovere del partito e della stampa liberale udinese (alla quale crediamo appartenga anche la *Patria*) combattere l'appalto con un privato speculatore, non solo per le ragioni dette più in alto, ma anche per non fare causa comune con gli organi della Giunta popolare, che non hanno risparmiato le critiche e i vituperii contro le amministrazioni moderate, accusandole sopratutto di favorire i monopoli.

La *Patria* ci risponderà che non fa che seguire la sua linea d'informatrice dei fatti pubblici — ma noi ci permettiamo di osservarle che non è punto obbiettivo lo zelo con cui essa, nel numero di giovedì, raccomanda la proroga (che sarebbe una specie di disastro pel comune e per i consumatori; e ci vuol poco a capirlo!) e l'abilità con cui cerca di far credere che la municipalizzazione non sarebbe un buon affare nè per il comune nè per i consumatori e che la miglior cosa da fare è quanto predica il *Friuli*: consegnare, cioè, tutto al signor Malignani, per quei quattro baiocchi, e che la sia finita.

Noi confidiamo che il soccorso *obbiettivo* che la *Patria* dà agli organi dell'appalto non gioverà a mutare il corso ormai fatale delle cose; ma, con la franchezza solita verso gli amici come verso gli avversari, abbiamo voluto rilevarlo. Anche perchè, trattandosi d'una vitale questione cittadina, la stampa liberale deve fare getto d'ogni pensiero partigiano e personale e combattere per la buona causa del comune e dei contribuenti.

Se non ci avesse inspirato questo alto pensiero della difesa dei supremi interessi della comunità, noi avremmo lasciato dire e fare ogni cosa, aspettando alla dimani d'un errore gravissimo di levarci accusatori degli avversari. Ma questa sarebbe stata opera che i veri liberali devono sdegnare; perchè non è l'interesse immediato del partito a cui si deve guardare, ma quello della città, della provincia e dello Stato. Così soltanto un partito può avere un organismo solido, essere strumento di bene al paese e godere la stima delle popolazioni.

Un'altra intervista col signor Malignani

Le cannonate di Pinzano

L'egregio signor Malignani che mercoledì si mostrava quasi sdegnato contro la stampa perchè si occupava, non sappiamo se troppo o male, della questione della luce elettrica, giovedì ha accordato la ventesima (devono essere state, in due mesi, almeno tanto o poco meno) intervista al direttore della *Patria del Friuli*.

Ed ha fatto delle dichiarazioni preziose. Queste per esempio:

Il giornalista chiese con amabile sorriso:

Le sembrano dunque terribili il Cellina, o Pinzano di cui si fece tanto scalpore in questi giorni, o gli impianti idroelettrici sul Tagliamento a Venzone.

E il signor Malignani subito rispose:

— Le ho già detto altre volte e le ripeto: se il Comune ha in mano le proprie armi, cioè una forza propria sufficiente per ogni bisogno, può mostrare i denti a tutti, e in tempo utile per dissuadere i più arditi dal venir qui a cozzare con le sue officine ed i suoi impianti. Se invece starà lì dubbioso, fra i se e i ma ed i forse, finirà col rendere la città tributaria anche di altri fornitori dell'energia elettrica; allora non so quello che potrà succedere.

Con questa dichiarazione il signor Malignani è venuto non solo a dare ragioni al *Giornale di Udine*, ma a sconfessare, sbugiardare, rendere ridicole tutte le paure sulle concorrenze, annunciate con parole grosse dalla *Patria* (scoperte americane) e dal *Friuli* (cannonate di Pinzano), cui sarebbe andato incontro il Comune, se avesse municipalizzato il servizio della luce elettrica.

Prendiamo atto e basta.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA
L'opuscolo del cav. Concari non era in vendita

Il nostro corrispondente da Latisana, signor G. B. Durigato, ci scrive in data di ieri (25), a proposito della polemica sorta per la relazione del cav. avv. Concari, distribuita largamente in varie città del Friuli, che egli aveva visto l'opuscolo nella vetrina della libreria Orlaudo, senza alcuna indicazione, e che aveva dovuto credere che fosse stato messo in vendita.

Ma ieri, dopo la lettera dell'egregio dott. Dianese, volle andar a informarsi nella bottega dell'Orlando, il quale gli disse di non avere messo in vendita quella relazione, benchè l'avesse esposta nella vetrina.

Registriamo la dichiarazione del libraio per mostrare la buona fede del corrispondente e del Giornale.

Da POZZUOLO
Furto di seta alla filanda Masotti

Giovedì mattina, nella filanda del nob. sig. Masotti a Pozzuolo, condotta dal sig. Natale Frova di Milano, furono rubati circa venticinque kilogrammi di seta con un danno di circa 1300 lire.

Il furto fu commesso mediante una scala appoggiata ad una finestra per la quale, dopo averla forzata, penetrarono nella filanda.

Fu telefonato alla questura di Udine donde partì tosto un delegato per le indagini che pare siano a buon punto nella scoperta dei colpevoli.

Da GEMONA
L'apertura del Sociale

Ci scrivono in data 25:

Questa sera ebbe luogo l'apertura del Sociale con la compagnia di operette Olivieri, ben nota qui. Malgrado il tempo cattivo il teatro era affollato. E il successo della compagnia è stato grande e meritato; vi furone molti applausi.

Si è notato che i cori lasciano alquanto a desiderare — ma nelle future rappresentazioni andranno meglio sicuramente. E buona fortuna a tutti.

Un giovanotto aggredito

Ieri sera certo Andrea Anzilutti di 28 anni, mentre da Piovega tornava a Gemona, fu aggredito e percosso da uno sconosciuto al capo.

Il ferito fu medicato dal dott. Comessatti che gli praticò cinque punti di sutura.

Del fatto stanno occupandosi i carabinieri.

Da PALMANOVA
L'albero di Natale

Riuscitissimo l'albero di Natale perchè ricco di doni.

Li distribuirono le signore Libera Michieli e Sofia Kuderliski.

Una bambina della signora Michieli disse appropriate parole di ringraziamento.

COMUNE DI CASSACCO
AVVISO PER MIGLIORAMENTO DEL VENTESIMO

Si rende noto che essendosi in questo giorno esperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici di questo Capoluogo e della frazione di Rospano, venne fatta provvisoria aggiudicazione al sig. De Agostini Gio. Batta pel prezzo di lire 24,793.45.

I fatali perciò, pel miglioramento del ventesimo, scadranno il dì 8 gennaio 1904 alle ore 12 meridiane precise.

Cassacco, li 11 dicembre 19 3.

p. il Sindaco
f. G. Colaone

MUNICIPIO DI IPPLIS
Avviso di concorso

In seguito a spontanea rinuncia del titolare a tutto 15 gennaio p. v. 1904 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune cui è annesso lo stipendio di lire mille.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti di legge e l'eletto assumerà l'ufficio col 1 febbraio 1904.

Il sindaco
V. MARESCHI

L'importante seduta consigliare di giovedì
ALL'ASSOCIAZIONE AGRARIA
La questione della fillossera

La seduta consigliare di giovedì scorso ebbe maggiore importanza per l'interpellanza del dott. Rubini, firmata da altri undici consiglieri, riguardo ai sistemi in uso per la repressione della fillossera, reputati dannosi e insufficienti da taluni, da altri invece sostenuti come rimedio doloroso, ma necessario nello stato attuale di cose.

Presiedeva il prof. Pecile presidente. Erano presenti 24 tra consiglieri dell'Associazione e rappresentanti di Circoli Agricoli Mandamentali, aventi diritto di voto in Consiglio.

Dopo varie comunicazioni delle Presidenza che ricordò alcune tra le recenti lodevoli iniziative dell'Associazione Agraria coronate dal successo (tra cui, l'importante *Congresso degli Agricoltori Italiani* in Udine), ha la parola il dott. Rubini che svolge la sua interpellanza per vedere se non fosse il caso che alcune parti della Provincia del Friuli venissero, nei riguardi della fillossera, dichiarate *zone abbandonate*.

Il discorso del prof. Rubini

Il prof. Rubini espone lungamente i suoi concetti illustrandoli con opportune citazioni. Descrive le condizioni presenti delle vigne e il propagarsi fatale della fillossera; rileva le minuziose prescrizioni della legge sulla fillossera per impedire la propagazione dell'afide a mezzo dell'uomo, e per vedere la difficoltà di poterne ottenere l'osservanza da parte delle squadre antifillosseriche. Secondo lui, le squadre antifillosseriche sono veicoli della terribile infezione, anzichè circoscriverla!

Indica quali siano le consegnenze della legge attuale sulla fillosera per i proprietari dei siti fillosserati e si augura che al sistema distruttivo, ormai inefficace stante la distruzione della malattia, si sostituisca l'*abbandono*, offrendosi così la possibilità ai viticultori di incominciare l'impianto delle viti americane resistenti alla fillossera. Cita l'esempio della ricostruzione di tanti vigneti avvenuta a questo modo, soffermandosi a parlare dell'Istria.

Il discorso del prof. Rubini, appoggiato a dati attendibili e frutto di diligente studio, agile nella forma, per quanto la materia lo comportava, veramente organico, ha prodotto viva impressione.

Presenta quindi opportuno ordine del giorne, il quale non è propriamente una conseguenza del discorso (vera requisitoria contro il sistema distruttivo) ma è informato a tendenze conciliative, tanto è vero che fu accettato dalla presidenza, che si sa favorevole al sistema distruttivo.

L'ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno presentato dal prof. Rubini e firmato da altri undici consiglieri:

« Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana convinto che ragioni di ben inteso interesse e di evidente equità esigono che siano ascoltati ed apprezzati i reclami dei viticultori appartenenti a territori dichiarati infetti dalla fillossera, i quali invocano provvedimenti intesi a rendere meno dura in danno loro l'applicazione di una legge della quale troppo si sperimentano le attuali vessazioni e troppo si discutono gli eventuali beneficii; fa voti che la propria Commissione antifillosserica, indirizzi lo studio e l'opera sua allo scopo di curare come meglio è possibile la difesa della fillossera del territorio tutt'ora immune e di favorire in pari tempo, per ciò che riguarda le zone dichiarate infette, le opportune modificazioni all'impiego di mezzi che non ebbero efficacia di arrestare la diffusione dell'afide nocivo e riescono ostacolo alla ricostituzione dei vigneti propugnando anche l'abbandono delle località maggiormente infette. »

L'altra campana

Prende quindi la parola il consigliere Capellani (vicepresidente). Manifestando il suo dispiacere per la forma con cui fu presentata l'interpellanza che, anzichè dal solo dott. Rubini, fu firmata da 11 consiglieri quasi si tentasse una specie di imposizione sulla Presidenza, (proteste: *non è vero!*), l'oratore passa a ribattere alcune delle idee manifestate dal dott. Rubini; fa notare come le vigne del Friuli, che sono tuttora immuni dalla fillossera, reclamino provvedimenti per essere difese; rileva che i luoghi immuni sono la grande maggioranza e che l'infezione si limita a una porzione relativamente piccola di territorio.

Giunge per altra via alle stesse conclusioni del dott. Rubini che accetta, ma ha voluto far udire, accanto alla requisitoria del dott. Rubini, l'*altra campana*, ciò che provoca un'interruzione del consigliere Brandis.

Altri prendono la parola, tra cui *De Asarta* che si dichiara spiacente di non aver avuto l'opportunità di firmare la interpellanza, perchè l'avrebbe fatto con piacere.

La raccomandaziane

Il co. *Francesco Rota*, per conto del *Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento*, presenta una raccomandazione che viene accettatadalla presidenza. Eccola:

« *Si raccomanda che la Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera*:

nella preparazione degli studi che dovranno formar base alle discussioni dell'adunanza dei delegati viticoli della Provincia, pur tenendo nel massimo conto gl'interessi dei paesi fillosserati, voglia, *avviandosi a quella equa soluzione che viene proposta dai voti del Congresso del passato agosto*, cercare si usi la massima prudenza e oculatezza nella delimitazione delle zone, evitando, finchè è possibile, di estenderla a paesi tutt'ora immuni non a immediato contatto dei paesi fillosserati, voglia assicurarsi che si prendano tutti quei provvedimenti (applicazione razionale del *metodo curativo*, formazione di consorzi, ecc.) che pur giovando alla zona fillosserata, ritardino il cammino della fillossera; che venga attuato un efficace servizio di sorveglianza rivolto allo stesso fine. »

Per l'istituzione di un ispettorato del Caseificio in Friuli

Il dott. *Ciani* del Circolo di Codroipo svolge l'interpellanza intorno al riserbo tenuto dall'Associazione Agraria Friulana di fronte all'agitazione promossa dal Circolo Agrario di Codroipo in vantaggio dell'istituzione di un *Casaro ispettore* per il Friuli.

Egli vorrebbe che l'Ass. Agr. appoggiasse l'iniziativa del Circolo di Codroipo e cercasse di diffondere l'idea a mezzo dell'*Amico del Contadino*.

Pecile dice che l'Associazione non ha mai combattuto l'iniziativa a favore dell'istituzione di un ispettorato del Caseificio, ma che, prima di prendere impegni, bisogna che consideri le condizioni del suo bilancio assai stremato.

Dopo brevi parole di Romano, il Consiglio all'unanimità vota un plauso e un'incoraggiamento al Circolo di Codroipo.

Studi per il Grana

L'on. *De Asarta* propone che l'Assoc. Agraria voti un sussidio a favore dell'Associazione che, con criteri razionali, ha iniziato studi sulla fabbricazione del formaggio di Grana a Milano: ricorda che fu interessato a ciò dal senatore Vigoni.

Dopo breve discussione l'on. *De Asarta*, edotto delle condizioni del bilancio dell'Ass. Agraria, invita la Presidenza a rispondere alla domanda della Associazione milanese, fissando un tenue sussidio in danaro, oppure inviando una lettera di incoraggiamento e plauso alla società Lombarda.

Preventivo 1904

Senza discussione si approva il preventivo 1904 dell'Associazione in lire 42.230.

Contributo alla Mostra bovina di Tarcento

Preso atto della lettura diretta dalla Presidenza del *Circolo Agricolo di Tarcento* per un sussidio alla Mostra bovina del 1903 in Tarcento, il Consiglio accorda il sussidio.

Detta Mostra sarà fatta secondo le norme propugnate dall'Associazione Agraria. Parlano *Asquini*, *Biasutti*, *Romano*, il quale *dichiara che* la Mostra riuscirà di grande vantaggio per il progresso zootecnico di quel Mandamento.

Chic Parisien, vedi quarta pagina

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Dicembre ore 8 Termometro 3 8
Minima aperto notte 2.6 Barometro 750
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: piovoso
Temperatura massima: 4.7 Minima: 3 1
Media: 4.205 Acqua caduta mm. 20.5

Riassumendo

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra l'argomento dell'illuminazione elettrica, anche oggi trattato sul *Giornale di Udine* con una serie di articoli nei quali è riassunta tutta la questione, di vitale importanza per la città.

Crediamo che tutti dovrebbero seguire con vivo desiderio di avere informazioni complete un dibattito, nel quale è implicato non solo l'avvenire del bilancio comunale, ma l'interesse diretto di grandissima parte della cittadinanza. Dove le cittadinanze, con le correnti dell'opinione, consigliano e sorreggono le persone chiamate al governo della cosa pubblica, là si nota quasi sempre un vero progresso negli adattamenti moderni d'amministrazione e la vita collettiva ha vibrazioni più intense e più feconde.

Il pranzo di Natale

ALLE FAMIGLIE POVERE

La distribuzione

Giovedì nel pomeriggio in una aula dell'Ospital vecchio seguì la distribuzione del pranzo di Natale. I buoni distribuiti furono oltre 1100 e una vera folla di persone venute anche dal suburbio faceva ressa per ricevere la sua razione.

Prestavano servizio vigili e guardie di P. S.

La distribuzione, fatta dai membri del Comitato ed a cui assisteva l'assessore Comelli per il Comune, si effettuò senza alcun inconveniente,

Ieri mattina poi furono distribuiti alla Cucina economica i pranzi ai poveri senza famiglia. La razione consisteva in abbondante e buona minestra, pane e vino.

Complessivamente furono distribuite 1171 razioni e cioè 225 da 1 Kg. e mezzo di pane, 1 e mezzo di pasta, 1 di carne e un litro e mezzo di vino; 526 da 3[4 di Kg. di pane, mezzo di pasta, mezzo di carne e mezzo litro di vino; 420 furono per pranzi individuali.

In tutto si distribuirono 8 quintali e mezzo di pane, 7 di pasta, 7 di carne e 8 ettolitri di vino.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Corso di Lingua tedesca

Martedì 5 gennaio p. v. principieranno in un'aula del R. Istituto Tecnico le lezioni del corso elementare pratico di *lingua tedesca.*

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Società operaia, fino al 31 corr. dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 21.

La tassa (da pagarsi in anticipazione e per bimestre) è di L. 0.50 al mese per gli operai, per tutti gli altri è di una lira mensile (con la stessa anticipazione di un bimestre). Per gli operai, che abbiano frequentato regolarmente e con lodevole assiduità i corsi della *Scuola Popolare Superiore* nei passati anni scolastici, l'iscrizione sarà *gratuita.*

Il corso durerà due bimestri, sino alla fine d'aprile, con due lezioni settimanali nelle sere del martedì e del giovedì, alle ore 20.30.

Fra Segretariati d'emigrazione

La lotta con quello di Tolmezzo

Dal Segretariato dell'emigrazione di Udine venne votato il seguente *Ordine del giorno:*

Il consiglio direttivo del Segretariato dell'Emigrazione considerando che la Società di tutela dell'emigrazione temporanea promossa in Tolmezzo, tende a scindere la compagine dell'organizzazione degli emigranti della provincia di Udine col falso miraggio di un patronato retto da criteri di beneficenza

invita

gli emigranti tutti a negare la loro adesione a detta società e li esorta a stringersi sempre più compatti intorno alle esistenti organizzazioni schiettamente proletarie.

OFFERTE PEL PRANZO DI NATALE

Pantarotto Giovanni lire 2, Sbuelz Alessandro 2, Cremese G. B. 1, Piutti Isidoro cent. 50, Del Fabbro Vicario 50, Fanna Antonio lire 1, Brisighelli Valentino 1, N. N. cent. 50, Barbieri Francesco 50, Durigatto Antonietta 30, C. Lusa e Frat. Casati, lire 1, Nimis Luciano 1, Biasioli Luigi, Cirant Cristoforo cent. 50, Iuretigh Angelo 30, Marangoni e Trieb lire 1, Tam G. e C., 1, Cantoni Giuseppe cent. 50, Turco Francesco 20, A. G. A. lire 5, di Sopra Antonio cent. 50, Gorisatti fratelli lire 1, Curia Arcivescovile 2, Santi Nicolò 1, Lupieri Pietro 1, Mulinaris Francesco 2, Hananer Zilotti Ang. 1, Dell'Oste mons. Pietro 3, Cucchini E. 1, Lepore sac. G. 2, Gobitta Giuseppe cent. 50, della Rosa Antonio, 50, N. N. lire 1, Silvestro don Giuseppe 1, Tremonti A. 1, Bisutti Pietro 1, N. N. cent. 30, N. N. 30, N. N. 50, Orlandi Domenico 30, Tonutti don Angelo 2, Loschi Vittorio 1, N. N. cent 50, Toniutti Giuseppe lire 1, N. N. 2, Partoretti Pietro e Luigi 1, N. N 1, Fabris-Pasquotti Ida 2, Fransutti Antonio 1, Manzini Giuseppe 1, Lovaria co. cav. Antonio 5, Lovaria co. Fabio 5, Measso dott cav. Antonio 2, Piussi Pietro 5, Cordoni Adolfo cent. 50.

Totale L. 436.85

OFFERTE

per gli scolaretti dell'educatorio « Scuola e Famiglia »

6° elenco.

Somma precedente L. 332.85

Lucia Sguazzi lire 2, Orsola Valetti 1, N. N. cent. 80, N. N. 30, dott. Gambarotto lire 2, Canciani cent. 20, Scrosoppi lire 1, N. N. cent, 50, Ronconi lire 3, D'Aronco 2, N. N. 1, Zocolari cent. 50, N. N. 35, fratelli Migliorini lire 1, Pognolli cent. 20, N. N. 20, Freschi Regina lire 1, prof. Felice Mondaini cent. 50, rev. Giuseppe Silvestri lire 1, Teresa Antonini-Toso 40, Livotti Maria 80, N. N. 50, Maria, Anna e Carlo Tosolini lire 150, Mario Bellavitis 1, Arreghini Molinari 1, Filippo Colloredo 1, Maria Visentini ved. Armelini 2, N. N. 1, Piccinini Arturo 50, co. Eleva Valentinis 5, Ballini dott. cav. Federico 2, Linda Bertacioli 1, Barnaba 1, N. N. 1, N. N. cent. 50, Madella 1, F. Orter 2, N. N. 1, Perusini 5, Perito Ettore Cosattini 1, prof. Roberto Lazzari 2, sac. Paolitti cent. 50, N. N. 50, N. N. 60, N. N. 60, Alberina Morentali cent. 20, N. N. 20, Antonio Rizzani di Leonardo 10.

Totale lire 391.40.

Natale tranquillo

La notte di Natale e la notte scorsa passarono tranquille e senza risse ferimenti od altro. Parecchi gli ubbriachi ma null'altro.

All'ospitale qualche medicato per lievi ferite accidentali.

Croce Rossa Italiana

La Rappresentanza Sociale alle ore 2 1[2 d'oggi terrà seduta per alcune comunicazioni della Presidenza e per il Conto Preventivo del venturo anno 1904.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 27 dicembre dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. RIGONI: Marcia *Onore alle Armi*
2. SUPPE': Sinfonia *La Bella Galatea*
3. MASCAGNI: Valzer *Ricordo*
4. VERDI: Atto 3. *Ernani*
5. DONIZETTI: Terzetto *Lucrezia Borgia*
6. GINO DONEDDU: Polka *Studenti Udinesi*

Facciamo notare ai lettori che in fine del programma verrà eseguito un grazioso ballabile del carnevale scorso, composizione del giovane sig. Gino Doneddu che già si è reso noto per parecchi riusciti lavoretti e che ha già preparato due ballabili, fra cui un bellissimo valtzer per il prossimo carnevale. Il sig. Doneddu ha intenzione di recarsi in un conservatorio musicale ed invero sarebbe un peccato che tanta disposizione venisse trascurata.

Per l'azolizione del dazio sui farinacei nello stato della spesa per l'esercizio finanziario, testè compilatosi a Roma, figura quale quota di concorso per il nostro comune, la somma di L. 34301.22.

La costituzione di Ardito. Ricorderanno i lettori la fuga clamorosa di quel giovanotto elegante, Eoardo Ardito rappresentante della compagnia Singer in cui danno aveva comesso rilevanti appropriazioni indebite. Egli fu condannato da questo Tribunale a due anni e sei mesi di reclusione ma non si era fatto più vivo. L'altra sera giunse improvvisamente a Udine e si costituì alla caserma delle guardie di città.

Fu passato alle carceri.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia lillipuziana

Alla prima rappresentazione della compagnia lirica lillipuziana diretta dal M.° Guerra assisteva un pubblico affollato. Nell'opera buffa *Crispino e la Comare*, il giovinetto udinese Adamo della Negra, protagonista, fu assai applaudito. Bene anche tutti gli altri.

Questa sera *Il Barbiere di Siviglia* e domani sera *Pipélet.*

Teatro Nazionale

Compagnia Comica friulana

Una folla di popolani accorse ieri sera al Teatro Nazionale alla prima rappresentazione della compagnia comica friulana.

L'ultin di di Carneval e *Timid Timidin* furono assai applauditi. Una parte dell'introito andrà a favore della Dante Alighieri.

Questa sera si replica *L'ultin di di Carneval* colla farsa *Pugnal e velen.*

Ieri a Parigi fu firmato l'arbitrato franco-italiano

La *Stefani* comunica:

Parigi 25. — Il *Matin* parlando della prossima conclusione del trattato di arbitrato italo-francese dice che il merito dell'iniziativa spetta a Tornielli, che comunicò la sua idea al Re d'Italia in occasione del viaggio a Parigi. L'apertura di Tornielli fu premurosamente accolta e il governo francese affidò a Barrere l'incarico di avviare col governo italiano i negoziati in proposito. Questi non presentarono difficoltà non esistendo alcun dissenso fra i due paesi.

Parigi, 25. — Delcassè in rappresentanza del governo francese e Tornielli in rappresentazione italiana, un trattato d'arbitrato, analogo a quello che è stata recentemente conclusa fra la Francia e la Gran Bretagna.

La lotta dei Maltesi

Malta, 25. — Il Governo ha indetto per la quarta volta l'elezione dei membri elettivi del consiglio legislativo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti